

Movimento Wahhabita

Muhammad Ibn 'Abd al-Wahhab, n. 1703 nel Najd (Penisola Araba)

Riprende il pensiero di Ibn Taymiyya (sec. XIV), ritiene che l'Islam dovesse tornare alle proprie origini per affrontare la crisi



- Autore del Libro dell'unità divina, (tawhid) sottolinea l'inflessibile monoteismo islamico.
- Come Ibn Taymiyya si scaglia contro i sufi (che fomentano la devozione popolare, culto delle tombe dei santi) e contro gli sciiti
- Accolto da Muhammad Ibn Sa'ud emiro nel Najd,
- 1744 sodalizio, alleanza tra i due, il pensiero wahhabita alla base dei Sauditi
- Il principato Saudita poi Regno saudita si ispira al wahhabismo (mitigato)

- Islah riforma
- Salafiyya ritorno agli antichi pii (salaf)
- Riformare le strutture tradizionali dell'Islam
- Rigenerare l'Islam in funzione di una rigenerazione sociale e materiale della società attraverso un ritorno alle fonti, all'autenticità.
- Eliminazione delle innovazioni (visite alle tombe ecc,)

Jamal al-Din al-Afghani

- Jamal al-Din al-Afghani (1839-97), di origini incerte afghano? Persiano? Sciita?
- Viaggia molto India, Istanbul, Persia, Londra
- Cairo, qui diventa la guida di un gruppo di studiosi di al-Azhar (teologia, giurisprudenza, misticismo, filosofia)
- ebbe influenza sulla vita egiziana, spinge i suoi discepoli a scrivere e ad avere un ruolo nella società per instillare la coscienza di una unità di tutti i musulmani. Khedive Isma'il lo esilia in India (sotto egida britannica)
- 1884 Parigi dove si incontra con Muhammad 'Abduh e organizzano una società segreta che lavorasse per l'unità e la riforma dell'Islam

- al-Urwa al-wuthqa lo stretto legame, periodico, dove analizzano il ruolo delle grandi potenze nel mondo musulmano, in particolare della Gran Bretagna in Egitto e Sudan,
- La debolezza dell'Islam e la necessità di una riforma (riaprire ijtihad, interpretazione e limitare l'imitazione, taqlid)
- Afghani e la controversia con Ernest Renan
- Per Renan: «L'islamisme, en réalité, a donc toujours persécuté la science et la philosophie. Il a fini par les étouffer»
- e qui distingue, en effet, essentiellement le musulman, c'est la haine de la science, c'est la persuasion que la recherche est inutile, frivole, presque impie : la science de la nature, parce qu'elle est une concurrence faite à Dieu

- Si è battuto per difendere i paesi musulmani dall'espansione coloniale
- Islam come civiltà
- L'unità, attraverso la solidarietà e il senso di responsabilità reciproca

Abd al-Raḥmān al-Kawakibī

- ‘Abd al-Raḥmān al-Kawakibī (1854-1902) di Aleppo famiglia di notabili
- 1899 Cairo, si unisce ai riformisti della rivista al-Manar (faro) dove pubblica *Umm al-Qura* La madre delle città
- atti di una conferenza, che descrive un consesso del tutto immaginario.
- Alcuni intellettuali del mondo islamico si riuniscono a Mecca per esaminare le cause della decadenza (malattia), diffusa in tutto il mondo islamico, così da poter identificare anche i rimedi (cura).

- Diviso in 12 sessioni-capitoli, le prime incentrate sulle cause del ritardo,
- Kawakibi (sotto le spoglie del segretario Sayyid al-Furat) esprime le diverse posizioni diffuse all'epoca, attraverso i vari interventi che si succedono nel corso delle sedute
- Critica nei confronti del potere non solo politico ma anche religioso
- *Umm al-Qura* è vietata dalle autorità ottomane
- Kawakibi mette in guardia dal torpore diffuso nelle società musulmane, che definisce come una malattia, cui è facile abituarsi, ma esorta a curarla, poiché la nazione non è morta come molti vorrebbero far credere, e addita l'esempio di altre popolazioni, che dalle loro debolezze si sono risollevate: i romani, i greci, gli americani, gli italiani, i giapponesi

- La mancanza di libertà ha condotto alla decadenza e al torpore della umma.
- Kawakibi reintroduce il concetto di consultazione, *shura*, che rappresenta una garanzia contro la tirannia e l'ingiustizia
- Nell'Hijaz, la regione della penisola araba, Kawakibi teorizza l'idea di un califfo arabo, che abbia però un potere esclusivamente religioso su tutti i musulmani e politico solo nella regione, dove governerebbe con la pratica della *shura*
- il califfato, secondo Kawakibi, ha visto coincidere l'amministrazione religiosa con quella dell'autorità politica, solo nel periodo dei califfi rashidun, e dunque "la religione è una cosa e la sovranità un'altra".

- La soluzione prospettata da Kawakibi, sebbene ispirata da un'opera occidentale *The future of Islam* di W.S. Blunt
- e frutto di una situazione storica contingente, la decadenza ottomana, che l'aleppino considera una delle cause del ritardo dell'Islam,
- pone l'attenzione sulla questione della divisione dei poteri nell'Islam (religioso e politico)

- Altra opera: *Caratteri della tirannide e danni dell'asservimento opera sul despotismo*
- Kawakibi si ispira a V. Alfieri e a W. Blunt